



Scheda Dati di Sicurezza

Redatta in attuazione al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 (REACH)

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: Pulibici

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione / Utilizzo: Detergente per la pulizia delle parti meccaniche della bicicletta.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale Lady Chimica Italia di Lucatelli Lorenzo
Via degli Artigiani, 120
55054 MASSAROSA (LU) - ITALY
Tel. +39 0584 938561
Fax +39 0584 938913
P.IVA 02357650460

e-mail della persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza:
info@ladychimicaitalia.com

Telefono di emergenza: Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano, Piazza Ospedale Maggiore, 3 - +39 02-66101029 24 ore su 24;
CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma, Largo Agostino Gemelli, 8 - +39 06-3054343 24 ore su 24;
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze, Largo Brambilla, 3 - +39 055-7947819 24 ore su 24.

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio – Esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità Cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo



PULIBICI

Revisione 3
Data Revisione 11/01/2016
Stampata il 11/01/2016
Pagina 2 di 13

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH208 Contiene: R) -P-menta-1,8-diene
Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P501 Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla normativa vigente.
Contiene: Idrocarburi C9 -C16 con bp 150°C-290°C ca.
Nafta (Petr.) Pesante idrodesolforata
Acetato di metile
R) -P-menta-1,8-diene

2.3 Altri pericoli

Informazioni non disponibili.

3. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2 Miscele

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA		
CAS. 64742-82-1	43,5	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, Nota P
CE. 265-185-4		
INDEX. 649-330-00-2		
Nr. Reg. 01-2119490979-12-XXXX		
Idrocarburi C9 -C16 con bp 150°C-290°C ca.		
CAS. 8008-20-6	35	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
CE. 232-366-4		
INDEX. 649-404-00-4		
Nr. Reg. 01-2119485517-27-XXXX		
ACETATO DI METILE		
CAS. 79-20-9	5	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066
CE. 201-185-2		
INDEX. 607-021-00-X		
Nr. Reg. 01-2119459211-47-XXXX		
C10 isodidecil etossilato		
CAS. 61827-42-7	2,7	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318
CE.		
INDEX.		
METANOLO		
CAS. 67-56-1	1,5	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE. 200-659-6		
INDEX. 603-001-00-X		
Nr. Reg. 01-2119433307-44-XXXX		
R) -P-MENTA-1,8-DIENE		
CAS. 5989-27-5	0,21	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 1 H410, Nota C
CE. 227-813-5		



PULIBICI

Revisione 3
Data Revisione 11/01/2016
Stampata il 11/01/2016
Pagina 3 di 13

INDEX. 601-029-00-7

Nr. Reg. 01-2119529223-47-0000

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Consultare un medico ove indicato al punto 4.1.

Vedere la sezione 11 per informazioni più dettagliate sui sintomi e gli effetti sulla salute.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo:

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h	mg/m3	ppm	STEL/15min	mg/m3	ppm
Idrocarburi C9 -C16 con bp 150°C-290°C ca.	TLV-ACGIH			200				Pelle
ACETATO DI METILE	TLV-ACGIH				200			250
	TLV	CH		310	100		1240	400
METANOLO	TLV-ACGIH				200			250 Pelle
	OEL	EU		260	200			Pelle

Metanolo

(TLV/TWA) ACGIH: 262 mg/m3 - 200 ppm (8h)

(TLV/STEL) ACGIH: 328 mg/m3 (15')

Metanolo: PNEC (Concentrazione prevedibile priva di effetti)

Acqua di mare: 15,4 mg/L

Acqua dolce: 154 mg/L

Sedimento-acqua dolce: 570,4 mg/Kg dwt

Suolo: 23,5 mg/Kg dwt

Impianto di trattamento delle acque reflue: 100 mg/L.

Acetato di metile

Metile Acetato: DNEL (Livello derivato senza effetto)

Lavoratori

Dermico, lungo termine, effetti sistemici 88 mg/kg peso corporeo/giorno

Inalazione, lungo termine, effetti sistemici 610 mg/m3

Inalazione, lungo termine, effetti locali 305 mg/m3

Popolazione generale

Dermico, lungo termine, effetti sistemici 44 mg/kg peso corporeo/giorno

Inalazione, lungo termine, effetti sistemici 131 mg/m3

Orale, lungo termine, effetti sistemici 44 mg/kg peso corporeo/giorno

Inalazione, lungo termine, effetti locali 152 mg/m3.

Acqua Ragia Minerale

DNEL popolazione generale Cronico, effetti sistemici

Orale 19 mg/kg/24h – Pelle 26 mg/kg/g – Inalazione 71 mg/m³

Acqua Ragia Minerale

DNEL (Livello derivato senza effetto)

Lavoratori

Inalazione, esposizione acuta, effetto sistemico 1300 mg/m³/15 min

Inalazione, esposizione acuta, effetto locale 1100 mg/m³/15 min

Inalazione, esposizione cronica, effetto locale 840 mg/m³/8h

Popolazione generale

Inalazione, esposizione acuta, effetti sistemico 1200 mg/m³/15 min

Inalazione, esposizione acuta, effetti locale 640 mg/m³/15 min

Inalazione, esposizione cronica, effetto locale 180 mg/m³/24h.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico: liquido

Colore: giallo paglierino

Odore: limone

Soglia di odore: ND (non disponibile).

pH: NA (non applicabile).

Punto di fusione o di congelamento: ND (non disponibile).

Punto di ebollizione: ND (non disponibile).

Intervallo di distillazione: ND (non disponibile).

Punto di infiammabilità: < 21°C.

Tasso di evaporazione: ND (non disponibile).

Infiammabilità di solidi e gas: ND (non disponibile).

Limite inferiore infiammabilità: ND (non disponibile).

Limite superiore infiammabilità: ND (non disponibile).

Limite inferiore esplosività: ND (non disponibile).

Limite superiore esplosività: ND (non disponibile).

Pressione di vapore: ND (non disponibile).

Densità Vapori: ND (non disponibile).

Peso specifico: 0,8 – 0,9 Kg/l.
Solubilità: totalmente non miscibile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione: ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione: ND (non disponibile).
Viscosità: ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti: ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ'

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopneumite ed edema polmonare.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

Il prodotto contiene sostanza/e sensibilizzante/i e pertanto può provocare una reazione allergica.

Sostanza: Metanolo

Effetti: Sostanza tossica con pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, per contatto con la pelle e ingestione. Il metanolo viene prontamente assorbito per inalazione, ingestione e contatto dermico, e le particelle rapidamente e allo stesso modo in tutto l'organismo in relazione al contenuto di acqua di organi e tessuti, indipendentemente dalla sua via di esposizione. Una piccola quantità è escreta immodificata dai polmoni e reni.

Vie di penetrazione: Orale, Contatto con la pelle e Inalazione.

Orale LD50: Topo: 870 mg/kg

Pelle LD50: Ratto: 20000 mg/kg

Inalazione LD50: Ratto: 87.5 mg/l - 64000 ppm (4h)

Corrosione/Irritazione cutanea La sostanza non dato irritazione della pelle in uno studio in cui è stata somministrata in condizioni occluse come concentrazione al 100 per cento.

Informazioni di un altro studio hanno mostrato una moderata irritazione con 500 mg. Un saggio di massimizzazione Porcellino d'India non ha dato prova di sensibilizzazione da contatto dopo dosi di induzione e la sfida del 50 per cento.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi Gli studi disponibili dimostrano che il metanolo è un irritante per gli occhi leggermente con dosi da 0,05 a 0,1 ml. Alcuni reversibilità degli effetti è stato osservato.
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Alta concentrazione di vapori di metanolo può essere irritante per le mucose.
Mutagenesi: I numerosi test in vitro (tra cui sette saggi di Ames, quattro micronucleo/analisi citogenetica, un mammifero test di mutazione genetica, un gene saggio lievito mutazione, una prova di linfoma di topo, tre saggi di trasformazione cellulare, e un danno al DNA e test di riparazione) sono stati condotti su metanolo. La maggior parte di questi test sono negativi, con l'eccezione di risultati positivi nel test sul linfoma del topo e un saggio di ricombinazione mitotica in *Aspergillus*.
Teratogenesi: Il metanolo è associato a difetti alla nascita in ratti dopo esposizione orale e inalatoria.
Cancerogenesi: Il metanolo è stato testato in due studi a lungo termine del corpo intero inalazione (24 mesi nel ratto e di 18 mesi nei topi per 20 e 19 ore al giorno, rispettivamente). Non c'è stata evidenza di un potenziale cancerogeno nel ratto e nel topo esposti a concentrazioni fino a 1,3 mg/l.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

esposizione singola: In uno studio esposizione cronica in scimmie, alcuni risultati istologici sono stati osservati nella zona cerebrale dopo esposizione prolungata e quasi continua a dosi fino a 1,3 mg / L, anche se gli effetti erano generalmente di natura lieve. Vari effetti aggiuntivi, tra cui la dose effetti correlati fegato, sono stati osservati in questo studio. Effetti in altri organi e sistemi sono stati osservati.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

esposizione ripetuta: In uno studio esposizione cronica in scimmie, alcuni risultati istologici sono stati osservati nella zona cerebrale dopo esposizione prolungata e quasi continua a dosi fino a 1,3 mg / L, anche se gli effetti erano generalmente di natura lieve. Vari effetti aggiuntivi, tra cui la dose effetti correlati fegato, sono stati osservati in questo studio. Effetti in altri organi e sistemi sono stati osservati.

Pericolo in caso di aspirazione E' possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni, poiché è classificata T R23/24/25 (Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione) e Acute Tox. 3 H331 (Tossico se inalato).

Sostanza: Metile Acetato

Effetti: Sostanza nociva per inalazione e ingestione.

L'acetato di metile è assorbito attraverso i polmoni negli animali e nell'uomo dove l'assorbimento per via orale è dimostrata. Dopo di assorbimento della sostanza subisce idrolisi a metanolo e acido acetico. L'inalazione dei vapori in aggiunta causato irritazione degli occhi e delle vie respiratorie superiori.

L'inalazione accidentale dei vapori causa forti mal di testa e sonnolenza considerevole. Provoca irritazione della pelle negli esseri umani ma reversibile entro 7 giorni. L'esposizione ai vapori di acetato di metile provoca irritazione agli occhi e le vie respiratorie degli esseri umani.

Vie di penetrazione: Orale, Contatto con la pelle e Inalazione.

Orale LD50: Ratto: 6482 mg/kg

Pelle LD50: Ratto: > 2000 mg/kg

Inalazione LC50: Ratto: 49 mg/l (4h)

Corrosione/Irritazione cutanea La sostanza provoca solo una debole irritazione della pelle degli esseri umani e dei conigli. Tenuto conto della lunga esperienza con l'esposizione umana, non si dovrebbe esporre la pelle sensibilizzazione proprietà. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi La sostanza provoca una forte irritazione degli occhi, ma comunque reversibile entro 7 giorni.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea I risultati ottenuti da studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Mutagenesi: test di Ames negativo, con e senza attivazione metabolica (OECD 471);

negativo il test micronuclei eritrociti dei mammiferi nei ratti (OECD 474);

Teratogenesi: Non sono disponibili dati sulla tossicità riproduttiva di metile acetato stessa.

Tuttavia, a causa della rapida idrolisi, i pericoli in relazione alla riproduzione possono essere valutati sulle proprietà tossicologiche dei metaboliti. Non vi sono indicazioni di un potenziale pericolo teratogeno/fetotossico dell'acido acetico mentre si sono trovati gli effetti teratogeni per il metanolo (vedi sopra).

Cancerogenesi: Non ci sono dati noti che danno preoccupazioni rilevanti cancerogene a seguito di esposizione di metile acetato, anche se in studi sul metanolo su ratti e topi è stato visto un aumento dell'incidenza di adenoma polmonare/adenomatosi nella popolazione maschile di ratti per somministrazioni ad alto dosaggio.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

esposizione singola: Dati non disponibili.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

Esposizione ripetuta: Inalazione, ratto, NOAEL: 1057 mg/m³ (OECD 412, studio tossicità inalazione 28 giorni).

Pericolo in caso di aspirazione Dati non disponibili.

Sostanza: Acqua Ragia Minerale

Effetti: Sostanza nociva per ingestione. Contatti con la pelle potrebbero causare reazioni secchezza e screpolature per sensibilizzazione.

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto

sgrassante e può causare arrossamenti e irritazioni degli occhi. L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è comunque da considerare improbabile. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti chiusi o non adeguatamente ventilati, può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento. Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 7mm²/s a 40°C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato.

Vie di penetrazione: Orale, Contatto con la pelle e Inalazione.

Orale LD50: Ratto: > 15000 mg/kg

Pelle LD50: Ratto: > 4 ml/kg

Inalazione LC50: Ratto: > 8.2 mg/l/4h

Corrosione/Irritazione cutanea Coniglio - OECD Guideline 404: Non irritante

Punteggio medio Eritema: 1.22 di max. 2 (completamente reversibile tranne 2 casi)

Indice Edema: 1 di max. 1 (completamente reversibile)

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi Coniglio - OECD Guideline 405: Non irritante

Punteggio medio cornea: 0 di max 0

Punteggio medio iride: 0 di max 0

Punteggio medio congiuntiva: 0.3 di max. 1

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Sulla base dei risultati dei test relativi alla sensibilizzazione cutanea, si presume che la sostanza non presenti effetti di questo tipo. I risultati ottenuti dagli studi su questa sostanza indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Mutagenesi: Test di Ames in vitro: negativo

Teratogenesi: Ratto Inalazione

Dosi: 525, 1575 mg/m³ Esposizione: 6 h/g

NOAEC (tossicità per lo sviluppo): ≥ 1575 mg/m³ (300 ppm)

Effetti teratogeni: no

Cancerogenesi: Ratto (M/F) Gavage

Dosi: 0, 300, 600, 1000 mg/kg 90 + 90 gg

NOAEL. 300 mg/kg/g

Effetti neoplastici/cancerogeni: no

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

esposizione singola: Questa sostanza è classificata STOT SE3 3 H336 (Può provocare sonnolenza o vertigini).

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

esposizione ripetuta: Sono disponibili alcuni studi su sostanze simili (solventi idrocarburici di vario tipo). Ai dosaggi più alti sono stati riscontrati leggera diminuzione di peso e danni renali. Questi ultimi sono comunque specifici della specie di animali di prova (ratto) e non riscontrabili negli esseri umani. Pertanto la sostanza non è classificata pericoloso per tale endpoint ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Ratto (M/F) Gavage

Sub cronico: 30 giorni Dosi: 116-347-1056 mg/kg/g

NOAEL: 1056 mg/kg/g (F)

Pericolo in caso di aspirazione Poiché questa sostanza ha una viscosità < 20,5 mm²/s a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni, pertanto è classificata Xn

R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) e Asp. Tox. 1

H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

Idrocarburi C9 -C16 con bp 150°C-290°C ca.

LC50 (Inhalation):> 5,28 Rat Studio di American Petroleum Institute (API) 1987a

METANOLO

LD50 (Oral): 5300 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 15800 mg/kg Rabbit

LC50 (Inhalation):83,2 mg/l/4h Rat

C10 isodidecil etossilato

LD50 (Oral): > 300 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): > 2000 mg/kg Ratto

Acidi grassi C16-18 e C18 insaturi

LD50 (Oral): > 2000 mg/kg Ratto

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.



PULIBICI

Revisione 3
Data Revisione 11/01/2016
Stampata il 11/01/2016
Pagina 9 di 13

12.1. Tossicità.

Sostanza: Metanolo

LC50 – pesce (Lepomis macrochirus) 19230 mg/l (24h)

LC50 – crostaceo (Daphnia magna) > 10000 mg/l (24h).

Sostanza: Acqua Ragia Minerale

Invertebrati - Breve termine Daphnia magna

LE50 (48 h): 100-200 mg/l (mobilità)

LE50 (24 h): 460-1000 mg/l (mobilità)

Invertebrati - Lungo termine Daphnia magna

NOEC (21 giorni): 0,097 mg/l (riproduzione)

NOEC (21 giorni): 0,372 mg/l (immobilizzazione)

Alghe Pseudokirchnerella subcapitata

EC50 (72 h): 0,94 mg/l (Crescita)

EC50 (72 h): 0,53 mg/l (biomassa)

NOEL (24 h – 48 h): 1 mg/l (Numero delle cellule)

LOEL (72 h): 1 mg/l (Numero delle cellule)

Pesci - Breve termine Oncorhynchus mykiss

LL50 (24 h): 30-100 mg/l LL50 (48 h): 10-30 mg/l

LL50 (72): 10-30 mg/l.

R) -P-MENTA-1,8-DIENE

LC50 - Pesci. 35 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei. 69,6 mg/l/48h Daphnia pulex

12.2. Persistenza e degradabilità.

Distillati di petrolio, carbone, estratti vegetali: sono miscele di idrocarburi paraffinici, naftenici, diterpenici e aromatici. Il loro comportamento sull'ambiente dipende dalla composizione. Utilizzare, in ogni caso, secondo le buone pratiche lavorative evitando di scaricare nell'ambiente.

In generale il prodotto è scarsamente biodegradabile.

Idrocarburi C9 -C16 con bp 150°C-290°C ca.: Distillati di petrolio, carbone, estratti vegetali: sono miscele di idrocarburi paraffinici, naftenici, diterpenici e aromatici. Il loro comportamento sull'ambiente dipende dalla composizione. Utilizzare, in ogni caso, secondo le buone pratiche lavorative evitando di scaricare nell'ambiente. In generale il prodotto è scarsamente biodegradabile.

Sostanza: Metanolo

Degradazione abiotica: Aria: t1/2 = 71 - 713 ore - Acqua: t1/2 = 24 – 168 ore - Suolo: t1/2 = 24 – 168 ore

Il metanolo reagisce con il biossido di azoto in atmosfera inquinata produrre nitrito di metile. Secondo la definizione previsto nel Federal Register (1992), il metanolo è COV e può contribuire alla formazione di smog fotochimico in presenza di altri COV.

Fotodegradazione: Aria t1/2 = 71 - 713 ore - Acqua t1/2 = 46.6 giorni - 5.1 anni

Biodegradazione: Il metanolo è facilmente biodegradabile in base ai risultati di test standard che mostrano 76-82% e il 95% di rimozione nei test standard dopo 5 e 20 giorni, rispettivamente. Diverse specie di Methylobacterium e Methylomonas isolati da suoli sono in grado di utilizzare il metanolo come unica fonte di carbonio.

Sostanza: Acqua Ragia Minerale

Degradabilità abiotica Idrolisi: questa sostanza è resistente all'idrolisi Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica Sulla base degli studi disponibili e delle proprietà degli idrocarburi C9-C16, questa sostanza è considerata inerentemente biodegradabile.

C10 isodidecil etossilato: prontamente biodegradabile

COD: 2348 mgO2/g (DIN 68409 H41)

BOD: 1467 mgO2/g/5 giorni (EN 1899-1).

R) -P-MENTA-1,8-DIENE

Solubilità in acqua. mg/l 0,1 - 100

Rapidamente Biodegradabile.

METANOLO

Solubilità in acqua. mg/l 1000 - 10000

Rapidamente Biodegradabile.

ACETATO DI METILE

Solubilità in acqua. 243500 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Sostanza: Metanolo

Il bioaccumulo di metanolo in organismi acquatici dovrebbero essere significativo in base a un calcolo del Fattore di Bioconcentrazione pari a 0.2. $\log K_{oc} = 9$. BCF: 0.2.

12.4. Mobilità nel suolo.

Sostanza: Metanolo

Il metanolo è miscibile in acqua e una basso $\log K_{oc}$ (9) indica che è altamente mobile nel suolo. Il metanolo può essere rimosso dall'atmosfera in acqua piovana.

R) -P-MENTA-1,8-DIENE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 4,38

BCF. 1022

METANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -0,77

BCF. 0,2

ACETATO DI METILE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 0,18

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Sostanza: Metanolo

La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee).

Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Sostanza: Acqua Ragia Minerale

La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, IATA: 1268

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: DISTILLATI DI PETROLIO, N.A.S. o PRODOTTI PETROLIFERI, N.A.S.

IMDG: PETROLEUM DISTILLATES, N.O.S. or PETROLEUM PRODUCTS, N.O.S.

IATA: PETROLEUM DISTILLATES, N.O.S. or PETROLEUM PRODUCTS, N.O.S.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

14.4. Gruppo d'imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.

IMDG: Marine Pollutant.

IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID: HIN - Kemler: 3 Quantità Limitate: - Codice di restrizione in galleria: -

Disposizione Speciale: -

IMDG: EMS: - Quantità Limitate: -

IATA: Cargo: Quantità massima: - Istruzioni Imballo: -

Pass.: Quantità massima: - Istruzioni Imballo: -

Istruzioni particolari: -

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso:

7b, 9ii.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto. Punto 3 - 40.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Ingredienti conformi al Regolamento CE N.648/2004

Inferiore a 5% tensioattivi non ionici

Tra 15% e 30% idrocarburi aromatici

Superiore a 30% idrocarburi alifatici

profumi, Limonene

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Idrocarburi C9 -C16 con bp 150°C-290°C ca.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3

Acute Tox. 3 Tossicità acuta, categoria 3

STOT SE 1 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1

Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4

Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Eye Dam. 1 Lesioni oculari gravi, categoria 1

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2

Skin Sens. 1 Sensibilizzazione cutanea, categoria 1

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Aquatic Chronic 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1

Aquatic Chronic 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H301 Tossico se ingerito.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H331 Tossico se inalato.
H370 Provoca danni agli organi.
H302 Nocivo se ingerito.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition



PULIBICI

*Revisione 3
Data Revisione 11/01/2016
Stampata il 11/01/2016
Pagina 13 di 13*

- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 08 / 11.